

Si possono far avere prodotti o donare attraverso un bonifico

Immagini dagli empori della solidarietà



di Francesco Oliboni

Con l'arrivo dell'estate, le città cominciano a svuotarsi per le vacanze. Ma c'è chi resta, perché non può permettersi di partire. Anzi, Caritas diocesana segnala continue richieste d'aiuto, anche in questi mesi, apparentemente più scarichi rispetto al periodo natalizio o di quaresima.

Invece le persone bussano alle porte di Caritas perché hanno fame. È per questo che, a inizio estate, Caritas desidera rilanciare la sua campagna "Adotta uno scaffale" nata per sostenere gli empori della solidarietà: luoghi dove tante famiglie in difficoltà possono trovare gratuitamente generi alimentari e beni di prima necessità. La campagna invita ogni cittadino a compiere un gesto semplice ma di grande valore: contribuire, anche con poco, al rifornimento degli scaffali degli empori. «Ogni donazione è una risposta concreta per chi ogni giorno si trova a dover scegliere tra fare la spesa o pagare una bolletta», spiega don Matteo Malosto, direttore di Cari-

Estate: adottare uno scaffale per essere vicini a chi chiede

Gli empori della solidarietà targati Caritas non smettono di aiutare

tas Verona. «Grazie al sostegno di tanti donatori, ogni mese ci è possibile distribuire alimenti a centinaia di famiglie. I prodotti necessari sono tanti: beni per l'igiene personale e della casa, farina, olio d'oliva, caffè, zucchero. Ma anche le donazioni economiche sono fondamentali, perché ci permettono di acquistare alimenti freschi e a breve scadenza, come carne, pesce e formaggi».

Nei sedici minimarket solidali attivi nella diocesi di Verona viene garantito un paniere di beni di prima necessità che comprende alimenti, con particolare attenzione ai freschi e ai prodotti salutari, e prodotti per l'igiene; materiale scolastico e libri, con la possibilità di accedere a laboratori culturali organizzati da ciascun emporio.

«Il modello empo-

rio – continua il direttore – non è dunque soltanto un progetto di contrasto alla fame, che comunque rimane una piaga della nostra società, e un modello di animazione che permette di attivare la comunità, portare avanti un lavoro sul valore del dono, sull'attenzione e la cura dell'altro e sulla dimensione della partecipazione».

“Adotta uno scaffale” non è una semplice raccolta fondi, ma un'azione che permette di dare stabilità e dignità a chi vive nell'incertezza. Con una piccola donazione mensile o una singola offerta ciascuno può contribuire a riempire uno scaffale vuoto, che per qualcuno equivale a un pasto in più, a un segno concreto di speranza.

Per donare è possibile fare un bonifico ad Associazione di carità San Zeno odv ets all'Iban IT 40 Z 05018 11700 000017091380, inserendo come causale: Emporio della solidarietà. Se qualcuno fosse interessato a sostenere un emporio in particolare, può indicarlo nella causale.

“Vi ringrazio, mi avete sostenuta nel momento più buio”

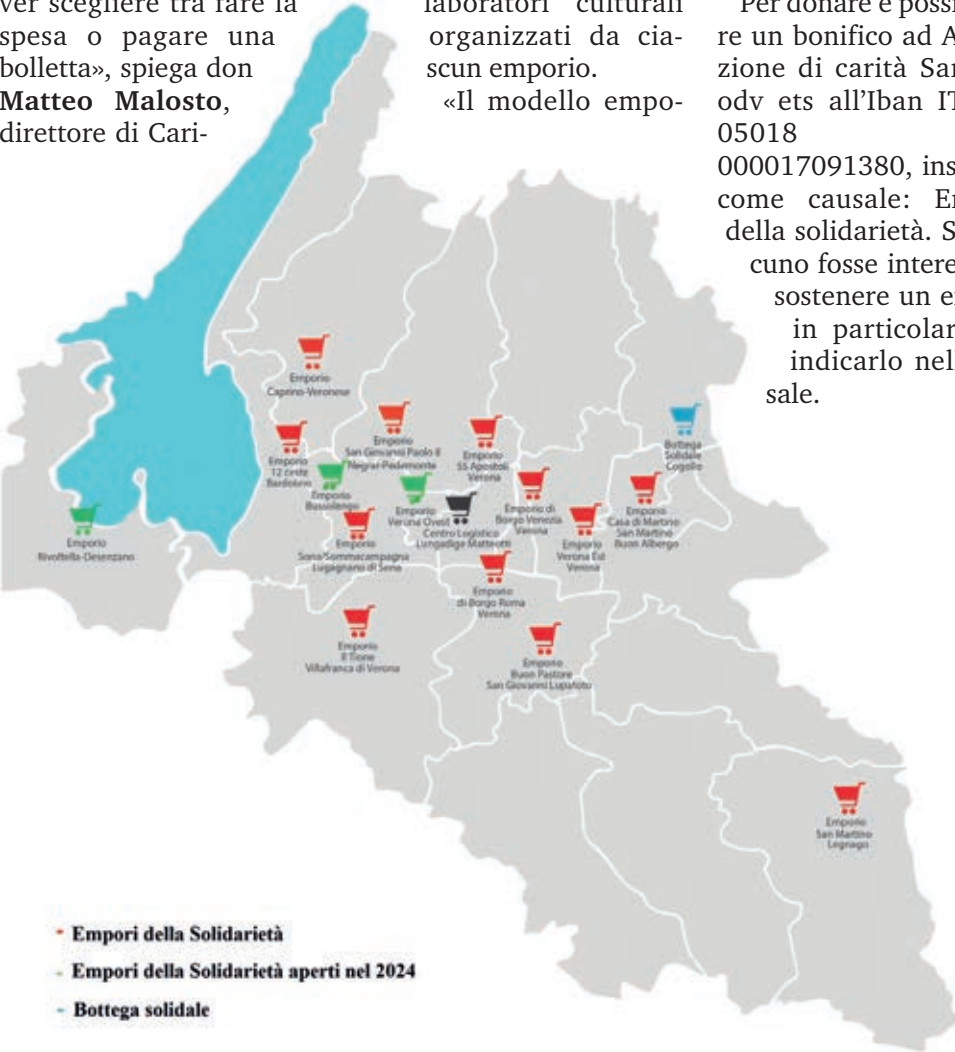
“Quando penso alla Caritas di Verona e all'emporio solidale, la prima cosa che mi viene in mente è una parola: speranza. Non posso fare a meno di sentire una profonda gratitudine nel cuore. Nei momenti più bui della mia vita, loro sono stati la mia unica certezza.

Dopo la pandemia, la mia famiglia ha attraversato un periodo drammatico: mi sono ritrovata da sola, con due figli minorenni e senza un lavoro. Ero sopraffatta dalla paura e dallo sconforto, senza sapere come andare avanti. Ma loro c'erano. Non ci hanno dato solo il necessario per vivere – cibo, beni di prima necessità – ma anche quel supporto umano che scalda l'anima.

Ogni volta che entravo all'emporio, trovavo non solo aiuto materiale per andare avanti, ma ascolto, rispetto e accoglienza. Mi hanno fatto sentire speciale, nonostante tutto, trattandomi come una persona e non come un problema. Questo, in un momento

in cui mi sentivo invisibile, ha fatto la differenza.

Un ringraziamento speciale va a tutti i volontari e al personale, persone straordinarie che non si limitano a offrire un aiuto pratico, ma che ci mettono il cuore. Sempre pronte a un sorriso, a un consiglio, a una parola di conforto, trattano ogni persona con attenzione e cura, come se fossimo unici. E questo ti fa sentire visto, valorizzato e non solo. Il loro aiuto è stato molto più di un sostegno materiale: è stato un abbraccio, una mano tesa che mi ha dato la forza di rialzarmi e guardare avanti. Per me e per i miei figli sono stati un vero faro di speranza, qualcosa che non dimenticherò mai. Grazie, di cuore, per tutto quello che fate. Grazie per la dignità che restituite a chi ha perso tutto, per la solidarietà che scalda il cuore e per essere quella luce che riesce a illuminare anche i momenti più bui. Con infinita gratitudine, C.”.



Missione Giovani veronesi e un'esperienza forte nella diocesi di Bafatà in Guinea Bissau

Sono in viaggio i primi giovani che vivranno le esperienze missionarie estive organizzate da Pastorale giovanile, Centro missionario, Caritas e Pastorale migranti. Nei giorni scorsi è partito il gruppo diretto in Guinea Bissau, destinazione Bafatà, dove c'è la missione diocesana di Verona. Ad accompagnare i giovani sono: Francesca Frapporti, referente alle fragilità della diocesi di Verona e tra le organizzatrici dei viaggi estivi, e don Paolo Cagnazzo, direttore della Domus Pacis di Legnago.

